N° 14.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 23 gennaio corrente, essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 11 antimeridiane di lunedì 19 febbraio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Genova, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale n. 20, da Piacenza a Genova per Bobbio, compreso nel circondario di Genova, della lunghezza di metri 50,041, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 20,260.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 7 giugno 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1872, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1600 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 750 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Genova.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 gennaio 1872.

Per detto Ministero

387 A. VERARDI, *Caposezione.*

N° 15.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'asta.

Alle ore 11 antimerid. di lunedì 26 febbraio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la regia prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del quinto tronco della strada nazionale di seconda categoria, num. 11, da Alghero a Bosa, compreso fra la strada consortile al Planu de Murtas presso Padria e l'abitato di Suni, in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 21,724, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 320,862.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 giugno 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due campagne.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 15,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 2,250 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 gennaio 1872.

Per detto Ministero

395 A. VERARDI, *Caposezione.*

PROVINCIA DI BERGAMO

Circondario di Bergamo, Mandamento di Zogno, Comune di Taleggio

AVVISO D'ASTA

Per alienazione enfiteutica di beni comunali.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 9 antimeridiane del giorno di giovedì 15 febbraio p. v. e successivi, senza intervallo, nella sala di questo municipio, davanti al sottoscritto e col concorso di un ufficiale amministrativo appositamente delegato dalla R. prefettura, si procederà agli incanti per la vendita enfiteutica dei beni comunali di Taleggio, descritti nella perizia degli ingegneri Vassalli e Locatelli, recentemente modificata, e distinti in num. 314 (trecento quattordici) lotti.

Hanno diritto di aggiudicazione all'asta, per un solo lotto, tutti gli estimati del comune di Taleggio non domiciliati ivi, aventi una rendita sufficiente per essere elettori amministrativi nel comune; e per uno o più lotti, tutti gli abitanti domiciliati nei comuni, nei modi e colle riserve di che al relativo capitolato.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza delle prescrizioni della legge 23 aprile 1869, n. 5026, e del regolamento relativo 4 settembre 1869, n. 5832, sulla contabilità generale dello Stato.

I lotti verranno messi all'incanto per ordine di precedenza delle offerte, che si riceveranno al momento dell'apertura dell'asta, e per le offerte fatte contemporaneamente avrà la precedenza il lotto portante il numero più basso dello elenco dimostrativo unito alla perizia.

Le offerte che non portano aumento sul canone annuo stabilito dalla perizia, almeno di centesimi cinque, si avranno come non ricevute.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo sul canone della delibera provvisoria sono ridotti a cinque giorni, e decorrono dal giorno della avvenuta delibera provvisoria di ciascun lotto.

Ciascuna offerta deve essere accompagnata da un deposito non minore del 10 per cento del prezzo capitale di stima di cadaun lotto, ed in nessun caso minore di L. 25 (venticinque).

Il capitolato relativo e la perizia sono ostensibili a chiunque nell'uffizio municipale di Taleggio.

Dato a Taleggio il 10 gennaio 1872.

Il ff. di Sindaco

372 RINALDI CARLO, Assessore anziano.

INTENDENZA DI FINANZA DI COMO

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Bellaggio (provincia di Como), al n. 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Menaggio, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi	. . . . . di	L.	553 55
idem al sale	. . . .	»	83 20
E quindi in complesso di		L.	636 75

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi, dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cent. 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 25 febbraio 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Como, 25 gennaio 1872.

371 *L'Intendente*: VINCENZO nob. cav. DE ORCHI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

della fonderia e raffineria nitri in Genova.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che, nel giorno 15 del mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, avanti il direttore d'artiglieria della fonderia e raffineria nitri, e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano terzo, all'appalto seguente:

Cloruro di potassio chil. 118000 a lire 0 46 il chil. lire 54280.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzeni della stessa Direzione, e dovrà essere completata a tutto il 30 luglio 1872 qualunque sia l'epoca in cui l'impresario riceva l'avviso dell'approvazione del contratto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso d'un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 5500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione, in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 antim. alle ore 11 antim. del giorno 15 del prossimo mese di febbraio.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria del Regno od agli uffici staccati da esse dipendenti. — Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova addì 25 gennaio 1872.

383 Per la Direzione — *Il Segretario*: CARLINO LUIGI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Rende noto che la Società Gonnesa Mining Company Limited avendo ottenuto con decreto ministeriale del 31 maggio 1870 la dichiarazione di scoperta e concessibilità della miniera di zinco denominata *Enna Murta* e sita in territorio e circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari, ha fatto domanda per ottenere la definitiva concessione della medesima.

In conformità del piano all'uopo prodotto dalla Società richiedente e del relativo rapporto di delimitazione dell'ingegnere del distretto Camillo Ferrua, l'area della chiesta concessione resta provvisoriamente determinata da un poligono a lati rettilinei, i cui vertici, segnati colle lettere A, B, C, D, E, F, G, E del piano predetto sono così stabiliti sul terreno:

Il vertice A sulla sommità del Monte Sparra.

Il vertice B a metri 66 44 dalla punta Genna Gruxi, misurati quelli movendo da questa punta verso levante e più precisamente su d'un allineamento che passa per essa e pel vertice A succennato.

Il vertice C all'estremità nord dell'allineamento che riunisce il vertice B ora definitivo colla punta Monte Circus prolungato di metri 233 20 oltre questa punta stessa.

Il vertice F sulla punta sa posta de Peppi Luisu.

Il vertice G sulla punta Monti Zinnibiri, altrimenti detta Punta Zinnibiri.

Il vertice E all'estremità occidentale d'una retta che partendo dal vertice A passa per la sommità del Monte Gloria, prolungandosi per metri 352 oltre cotesta sommità medesima.

La superficie del qual poligono A, B, C, I, G, F è di ettari 395 (trecento novantacinque) ed are 63 (sessantatrè).

Chiunque si creda in diritto di opporsi a tale concessione dovrà presentare i suoi reclami nei modi e nel termine prescritti dall'art. 44 della legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3755.

Cagliari, 30 novembre 1871.

295 *IL PREFETTO.*

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA

Per lo appalto della provvista e manutenzione degli oggetti di casermaggio per uso dei Reali Carabinieri nella provincia di Palermo.

Si fa noto al pubblico che nel dì 17 febbraio, 1872 alle ore 2 pomeridiane, nel palazzo della prefettura di questa provincia, nanti il signor prefetto presidente della Deputazione Provinciale di Palermo o di suo speciale delegato, si procederà alla celebrazione degli incanti, col metodo dei partiti segreti per lo appalto della provvista e manutenzione degli oggetti di casermaggio di cui sopra è cenno, non ostante la presentazione di un solo offerente, ai termini dell'articolo 74 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 13 dicembre 1863 n. 1628.

Il detto appalto verrà deliberato al miglior offerente.

Faranno base dello appalto suddetto le condizioni speciali già per lo stesso formate sotto il 22 aprile 1871, approvate dalla Deputazione Provinciale con deliberazione dello stesso giorno, non che il capitolato generale formato il 15 maggio 1861, approvato dal Ministero dell'Interno con decreto 18 maggio 1861 in quelle parti non modificate dalle condizioni speciali sopra cennate; quali documenti sono ostensibili a chiunque nella segreteria della Deputazione Provinciale sita nel palazzo della prefettura in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio; tranne i dì festivi.

La durata del presente appalto sarà di anni quattro dal primo aprile 1872 in poi.

La cauzione provvisoria in L. 75,000 in fede di credito, altra carta bancale, o cedole al portatore di rendita del Gran Libro d'Italia, corrispondente al corso di borsa del giorno del deliberamento al capitale di dette lire 75,000, dovrà consegnarsi di unita all'offerta scritta in carta da bollo firmata e suggellata, al signor prefetto presidente la Deputazione Provinciale, e sarà restituita adempiute le condizioni stabilite nell'articolo 6 delle condizioni speciali 22 aprile 1871.

Siffatte offerte potranno essere presentate al signor prefetto presidente nel di lui ufficio sito come sopra incominciando dal dì del presente avviso d'asta, sino al giorno che precede quello dell'aggiudicazione.

Le offerte che si vorrebbero presentare nel giorno dell'aggiudicazione saranno assolutamente respinte.

Il termine utile pel ribasso della vigesima sarà di otto giorni, giusta l'autorizzazione avutane dal signor prefetto il giorno 17 stante, e scadrà alle ore due p. m. del giorno 25 febbraio 1872. Le offerte di ribasso saranno presentate di unita alla corrispondente cauzione allo stesso signor prefetto presidente nel suo ufficio sito come sopra.

Dovrà coll'appaltatore intervenire alla stipulazione dell'atto di sottomissione, che dovrà eseguirsi nel termine di giorni cinque dacchè l'aggiudicazione sarà divenuta diffinitiva, un socio assunto il quale tanto in caso di morte che nel caso di assoluto impedimento riconosciuto, e dichiarato dalla Deputazione Provinciale, si obblighi continuare nell'appalto suddetto senza consegna, come una stretta continuazione dell'appaltatore stesso, facendo anco comune la cauzione.

Per l'esecuzione dell'appalto, l'appaltatore ed il socio assunto dovranno eligere domicilio nella Casa Comunale di questa città, ove saranno rilasciate le intime, citazioni, notificazioni, precetti ed altro.

Le spese degl'incanti, atto di sottomissione, tasse di registro e bollo, copia esecutiva del contratto per uso dell'Amministrazione, ed altra legale per l'appaltatore sono per intero a carico dell'appaltatore medesimo.

Palermo, 18 gennaro 1872.

Pel prefetto presidente la Deputazione Provinciale

373 ALBINI.

Ministero della Marina

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

Avviso.

Si avverte il pubblico, che l'incanto che doveva aver luogo oggi 27 corrente gennaio, per l'impresa della riduzione di tonnellate 2250 di ghisa vecchia in cannoni ed in projetti, in 1125 tonnellate di piastre di corazzatura, e per la provvista di 175 tonnellate di piastre di corazzatura, ammontante il tutto a lire 1,177,000 circa, di cui in avviso d'asta del 12 stesso mese di gennaio, è prorogato al mezzodì del 3 p. v. febbraio, e che i fatali pel ribasso del ventesimo spireranno al 10 detto mese (ore 12 meridiane).

Roma, 27 gennaio 1872.

405 *Il Caposezione*: CELESIA.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, in data Milano 16 agosto 1862, portante il numero 11932, dell'annua rendita di lire 740, col godimento dal 1° luglio 1871, intestato a Beretta Giovanna vedova Panighi fu Carlo di Milano, interdetta e curatelata dall'avvocato Ottavio Toscani in cartelle al portatore dello stesso Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento per altrettanta rendita corrispondente e collo stesso godimento da rilasciarsi in Milano ai ricorrenti Beretta Eugenio, Beretta Napoleone, Rauter Antonio e per esso il suo procuratore Giuseppe Sottocornola, come da mandato 3 novembre 1871, Rauter Carolina maritata Vanoni, Rauter Luigia maritata Sottocornola e Rauter Giuseppa maritata Berdaner, queste tre ultime debitamente autorizzate dai rispettivi mariti Vanoni Giuseppe, Sottocornola Giuseppe e Berdaner Giuseppe.

Milano, lì 6 dicembre 1871.

TAGLIABUE, vicepres.

5458 L. MUGGIA, vicecanc.

AVVISO AL PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*)

Si dà universal conoscenza che i successibili intestati del fu Gaetano D'Urso fu Giuseppe, nato e domiciliato in Messina, e morto a' 13 dicembre 1870,

Sono:

Maria Rizzo vedova di suddetto Giuseppe genitrice del defunto e dei di costui sotto notati fratelli e sorelle Antonino, Giovanni, Salvatore, Natale e Domenica D'Urso del fu accennato Giuseppe.

I quali tutti e sei madre e figli residenti in Messina, dopo esauriti gli atti di notorietà innanti il signor pretore del mandamento Arcivescovato in Messina, restarono autorizzati per deliberazione emessa dal tribunale civile di Messina a' 7 agosto 1871, munita di marca di registrazione, a disbancare la somma depositata da Ciancea Giuseppe di Silvestro nella tesoreria circondariale di Messina a' 24 dicembre 1861, al numero d'ordine del giornale di Cassa 9, per surrogazione di leva militare.

Il tutto in adempimento della legge 11 agosto 1870, allegato D, articolo secondo, numero 5784, ed analogo regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5945, e per tutti gli effetti di legge.

PLACIDO ANASTASI GUIDO,

60 proc. officioso.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Spoleto con decreto del 27 dicembre 1871 autorizzava la traslazione o tramutamento anche in titoli al portatore a favore di Francesco Corradi del fu Lodovico di Spoleto come figlio ed erede testamentario del medesimo, della rendita già a carico della Cassa del Debito Pubblico dello Stato ex-pontificio, iscritta al numero 33256, portante il numero del registro 16072, per scudi romani cinque e bajocchi sessantaquattro, intestata al di lui padre defunto Lodovico Corradi, pari a lire trenta, la quale nell'occasione dell'annessione della provincia dell'Umbria al Regno d'Italia venne riconosciuta ed ammessa col numero 887 del registro matricolare per le Marche e per l'Umbria.

Si eseguisce la presente pubblicazione in conformità di quanto dispone l'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto del giorno 8 ottobre 1870, numero 5942.

129 P. GIMONDI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza con sua deliberazione del 21 dicembre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire in testa di Giuseppe de Bartolo fu Luigi di Rende l'annua rendita di lire 200, che trovasi inscritta sotto il numero 129178, in testa di Mascaro Michele fu Ignazio, categoria 5 per cento, col godimento dal 1° gennaio 1867.

La presente inserzione si esegue in conformità degli articoli 89 e 90 del regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

332 FELICE FRONTERA, proc.

Intendenza di Finanza della Provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 17 febbraio 1872, in una delle sale della Prefettura di Caserta, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Provincia* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regol. 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta e quelle d'inserzione dello stesso nei giornali pei soli lotti che avranno il prezzo d'incanto da lire 8000 in sopra staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle 2 pom. nell'ufficio della suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, e degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, e degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi di violenza o di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Num. progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
12	196	Macerata	Canonici del Capitolo di Capua — in catasto Capitolo di Capua.	Territorio seminatorio, regione Limana, in catasto Giannoz, confina ad oriente colla via pubblica, ed a due altri lati con beni di Testa di Mardinisso, art. 43 del catasto, sezione E, n. 1, imponibile L. 1339 45, affittato a Pasquale Piccirillo.	8 32 65	24 6 26	51,896 08	5,189 61	2,595 »	200	

255 Caserta, 16 gennaio 1872. *L'Intendente*: E. VIVALDI.